

della metà o del fine di quel mese. E così questa Commissione, che sarà in gran parte composta di membri nuovi, non potrà esaminare la questione del catasto e fare una relazione, se non dopo due o tre mesi di studio. La prima Commissione v'impiegò 14 mesi; la seconda, giovandosi dei lavori della prima, vi impiegherà almeno due mesi. Quindi la legge non potrà venire in discussione se non nel mese di maggio o di giugno, epoca della Sessione troppo avanzata, perchè una questione così importante possa essere discussa in modo conveniente.

Quindi io credo che, se si adotta la proposta dell'onorevole deputato Valerio, equivale a rimandare all'anno venturo la discussione di questa legge, la quale, lo ripeto, è una di quelle che il paese aspetta con maggiore ansietà, perchè è intesa non solo a sollevare i bisogni dell'erario, ma si pure a riparare delle ingiustizie solenni e patenti.

Ecco i motivi che mi avevano indotto a fare questa proposta. Io li ho esposti alla Camera. Ora mi rimetto interamente alla sua saviezza.

MICHELINI. Se, invece che trattasi di una Camera nuova, si trattasse solamente di una nuova Sessione, io forse non mi opporrei alla proposta del signor ministro; ma siccome ebbero luogo nuove elezioni e, salvo errore, 74 sono i nuovi eletti, così mi pare che sarebbe cosa poco conveniente l'escluderli dalla Commissione, non dico direttamente, ma indirettamente, come quasi vorrebbe il signor ministro.

Le ragioni da me addotte che persuasero la Camera a nominare per mezzo degli uffici la Commissione che deve esaminare gli spogli dei vari anni, militano anche per indurla a nominare nella stessa guisa la Commissione del catasto.

Ma vi è ancora un'altra ragione che io non ho addotta, e che credo della massima importanza, perchè si tratta dei diritti delle minoranze.

Sappiamo che in questo recinto la maggioranza prevale, e così deve essere; ma gli uffici possono essere così composti, che nel maggior numero di essi prevalga la minoranza della Camera. Suppongasi che i membri della maggioranza trovino tutti o quasi tutti in due o tre uffici, allora la minoranza può prevalere negli altri, cioè nel più degli uffici. Se noi andiamo di questo passo, cioè di saltare a piè pari gli uffici nella nomina delle Commissioni, noi mettiamo la minoranza della Camera in peggiore condizione di quello dovrebbe essere. Questi motivi mi sembrano molto più gravi di quelli che adduceva l'onorevole ministro, e debbono sopra di essi prevalere.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del deputato Valerio, che cioè il progetto di legge sul catasto sia esaminato negli uffici e che in essi sia nominata una Commissione per riferirne.

(Dopo prova e controprova, non è ammessa.)

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Proporrei che questa Commissione, che sta per nominare la Camera, fosse composta di quattordici membri come quella incaricata dell'esame di questa legge nella precedente Sessione.

PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se intende che questa Commissione sia composta di quattordici membri.

(La Camera approva.)

La Camera pertanto procederà alla nomina di questa Commissione nella prossima tornata.

Faccio osservare intanto che si deve ancora nominare una Commissione per la Cassa dei depositi e prestiti. Dopo la votazione delle leggi poste all'ordine del giorno, potranno i signori deputati deporre a tal uopo le loro schede.

L'onorevole Gavino Nino (1), deputato del quarto collegio di Cagliari, non potendo per ragioni di famiglia accettare la deputazione, chiede che la Camera gli conceda le sue dimissioni.

Interrogo la Camera se intenda di accettare le dimissioni dell'onorevole deputato Gavino Nino.

(Le dimissioni sono accettate.)

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'AVANZAMENTO AI GRADI DI SOTTOTENENTE E DI LUOGOTENENTE NELL'ESERCITO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sull'avanzamento ai gradi di sottotenente e di luogotenente nell'esercito. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 427.)

Do lettura dell'articolo unico:

« Agli articoli 14 e 15 della legge 13 novembre 1853 sono sostituiti i seguenti.

« Art. 14. Un terzo dei posti vacanti di sottotenente nella armata attiva è concesso in tempo di pace ai sott'ufficiali dell'arma rispettiva, ed in tempo di guerra ai sott'ufficiali del rispettivo corpo.

« Art. 15. I luogotenenti sono nominati fra i sottotenenti dell'arma per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra fra i sottotenenti del loro corpo, un terzo a scelta del Re, e due terzi per anzianità di grado. »

La discussione generale è aperta.

Nessuno domandando la parola, interrogo la Camera se intende passare alla discussione dell'articolo.

(La Camera assente.)

Articolo unico. (Vedi sopra)

D'ARCAIS. Nel sesto ufficio cui appartengo si fecero parecchie osservazioni sulla legge che ora s'imprende a discutere, e mi duole che la Commissione non siasene fatto carico nella sua relazione, non so se per non averle credute chiare o per averle stimate destituite di valore. Siccome io reputo che quelle osservazioni abbiano qualche peso, vengo ad esporle alla Camera.

Non intendo fare opposizione alle proposte del signor ministro della guerra, nè di criticare la legge 13 novembre 1853: essa è un fatto compiuto e bisogna subirla; credo solo che le variazioni ora proposte debbano coordinarsi cogli altri articoli della legge stessa.

La variazione principale che viene proposta è quella di sostituire la parola *arma* al vocabolo *corpo*, cioè di abbandonare totalmente il principio dell'avanzamento per corpo che nella legge primitiva si era ammesso per i sottotenenti ed i luogotenenti. Ammetto che questa variazione essenziale possa accogliersi per i luogotenenti, ma in quanto ai sottotenenti penso che essa non abbia gran valore. Infatti all'articolo 5 della citata legge 13 novembre 1853 è prescritto che per diventare sottotenente bisogna od uscire da un istituto militare, od avere servito per due anni come sott'ufficiale in un corpo dell'esercito.

Ora gli istituti militari che forniscono ufficiali all'armata si riducono in questo momento alla sola accademia militare, mentre il collegio di Raconigi non dà che sott'ufficiali, op-

(1) Nell'elenco dei deputati della presente Sessione, stampato a pagina XX del volume dei *Documenti*, per errore tipografico si legge *Nisco* invece di Nino.